

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 13 agosto 2018, n. T00206

Stagione venatoria 2018/2019. Esercizio della caccia nei giorni 1 e 2 settembre 2018.

Oggetto: Stagione venatoria 2018/2019. Esercizio della caccia nei giorni 1 e 2 settembre 2018.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Agricoltura, Promozione della filiera e della cultura del cibo, Ambiente e Risorse Naturali;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L. R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la L. R. 2 maggio 1995, n. 17, concernente: "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio" e successive integrazioni e modificazioni ed in particolare l'articolo 34;

VISTA la L.R. 16 marzo 2015, n. 4, concernente: "Interventi regionali per la conservazione, la gestione, il controllo della fauna selvatica, la prevenzione e l'indennizzo dei danni causati dalla stessa nonché per una corretta regolamentazione dell'attività faunistico-venatoria. Soppressione dell'osservatorio faunistico-venatorio regionale;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Legge 6 febbraio 2006, n. 66 "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa";

VISTE le previsioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 450 del 29 luglio 1998, concernente: "Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale";

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni, con il quale sono stati dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2011, n. 612, avente ad oggetto “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928”;

PRESO ATTO che in sede di Comitato Tecnico Faunistico Venatorio Regionale (CTFVR), è emersa la richiesta di prevedere alcuni giorni di apertura anticipata della caccia nel rispetto dell’arco temporale venatorio di cui all’articolo 34, comma 2, della Legge regionale 2 maggio 1995, n. 17, alle specie: colombaccio (*Columba palumbus*), cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), merlo (*Turdus merula*) e tortora (*Streptopelia turtur turtur*);

PRESO ATTO che le richieste sopra riportate, nello specifico per quanto attiene le specie cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*) e ghiandaia (*Garrulus glandarius*), appartenenti alla famiglia dei corvidi, sono motivate, in particolare, dall’entità dei danni all’agricoltura, comunicati dagli ATC, connessi all’espansione numerica di tali specie, oltre al fatto che i danni risultano tanto più rilevanti nel periodo pre-autunnale con colture ancora attive;

CONSIDERATO, quanto indicato dal saggio “Nuovo atlante degli uccelli nidificanti del Lazio” redatto da A.R.P. - Agenzia Regionale per i Parchi nel Lazio in collaborazione con “Stazione Romana Osservazione e Protezione Uccelli”, con “Ricerche Ornitologiche – Gruppo pontino” e con “Parus – Studio ed Educazione Ambientale” - edito nel 2011 - contenente una dettagliata analisi dell’avifauna regionale e nel quale, con riferimento particolare alla fenologia delle specie merlo (*Turdus merula*) e tortora (*Streptopelia turtur turtur*), è indicato:

- **Merlo** (*Turdus merula*), in termini di valutazione della sua distribuzione e consistenza nel Lazio: “La distribuzione è risultata molto ampia ed interessa l’intera regione, ove la specie è generalmente molto diffusa e comune, ad eccezione delle isole Ponziane (LT). La carta interpolata ottenuta con i dati del progetto MITO2000 indica che la densità potenziale del Merlo nella regione è risultata compresa tra 0,25 -0,50 e 1,25-1,50 coppie per 10 punti di ascolto, rispettivamente in piane costiere antropizzate e in aree interne densamente boscate. Il primo Atlante regionale presenta una distribuzione che ricalca quasi fedelmente quella attuale, con poche discontinuità di presenza probabilmente imputabili a carenze di rilevamento (Boano et al., 1995). La consistenza regionale non è nota ma è probabile che superi le 10.000 coppie”; in termini di preferenze ambientali nel Lazio, è precisato che: “La specie è stata segnalata in diversi ambienti: il 45% dei 1002 dati ambientali ricade nei boschi di latifoglie, il 20% è stato raccolto in zone agricole ed una pari percentuale in aree urbanizzate e di verde attrezzato (soprattutto giardini e parchi urbani) e il 15% in vegetazione arbustiva o erbacea. Ciò è in accordo con quanto noto in ambito nazionale, dove la nidificazione avviene negli ambienti più diversi, purché caratterizzati da una certa copertura arborea e cespugliosa, anche in centri urbani (Brichetti e Fracasso, 2008). Le quote sono risultate variare dal livello del mare in diverse località a circa 1.900 m a Cima della Laghetta (Monti della Laga, RI). Si è evidenziata una chiara riduzione delle segnalazioni al crescere dell’altitudine. Infatti su 1.777 osservazioni, il 91% è stato effettuato entro 1.000 m s.l.m.”; infine per quanto attiene lo status di conservazione della specie è accertato che: “Lo stato di conservazione in Europa, considerato “favorevole” (SPEC 4, status “sicuro”) ad inizio anni ’90 (Tucker e Heath, 1994), è tuttora ritenuto tale (Non-SPEC, status “sicuro”; BirdLife International, 2004). In accordo con i dati del Pan-European Common Bird Monitoring Scheme, relativi al

periodo 1980-2007, l'andamento demografico recente di questa specie mostra un moderato incremento (PECBMS, 2009). In Italia è considerata stabile con una popolazione stimata in 2-5 milioni di coppie, con incrementi a scala locale, espansione di areale e colonizzazione di centri urbani e piccole isole (Brichetti e Fracasso, 2008). La specie non è inclusa nella Lista Rossa nazionale (LIPU e WWF, 1999), né in quelle laziali (Arcà e Petretti, 1984; Boano et al., 1995)";

- **Tortora** (*Streptopelia turtur turtur*), in termini di valutazione della sua distribuzione e consistenza nel Lazio: *“La Tortora selvatica ha una distribuzione molto ampia, nidificando praticamente in tutto il territorio regionale e, con probabilità, nell’Isola di Zannone. La presenza della specie è diffusa, in quanto occupa tutti gli ambienti idonei. La carta interpolata conferma una ampia distribuzione della specie, con i valori più elevati registrati per le aree litoranee a sud di Roma (complesso forestale Castelfusano-Castelporziano), media valle del Tevere e alto Viterbese. Il confronto con il precedente Atlante regionale (Boano et al., 1995) mostra un evidente ampliamento di areale, sia in funzione della maggiore copertura, sia per incrementi locali che hanno potuto verificarsi a causa delle politiche agricole comunitarie ed agli incentivi, recentemente aboliti, per la coltura del girasole che ha interessato nel recente passato ampie superfici. Nell’ultimo quinquennio questa fase espansiva è probabilmente terminata, e la popolazione mostra attualmente un trend stabile e uno status soddisfacente. La popolazione laziale potrebbe non essere inferiore alle 10.000 coppie nidificanti”*; in termini di preferenze ambientali nel Lazio, è precisato che: *“La preferenze ambientali evidenziano una selezione positiva per boschi di latifoglie, dove tende ad evitare le formazioni più “chiuse”, e per le aree agricole eterogenee dove occupa di norma le formazioni arboree a filari, utilizzando come sito di nidificazione soprattutto latifoglie e mostrando una preferenza per Robinia pseudoacacia, almeno nel settore settentrionale della regione. In misura minore utilizza vegetazione arbustiva ed erbacea e zone umide interne dove si riproduce nella vegetazione ripariale. Sostanzialmente la Tortora selvatica è una specie forestale sui generis, preferendo situazioni ecotonali e di margine. All’interno della compagine boschiva predilige aree con presenza di radure. La distribuzione altimetrica dei siti di nidificazione evidenzia una frequenza maggiore delle osservazioni nelle aree di pianura e basso-collinari, classe 0-250 m, ed una riduzione accentuata nelle fasce altimetriche superiori; sporadiche le segnalazioni al di sopra dei 1.000 m di quota. Ciò ben si accorda con le caratteristiche termofile della specie, confermate in tutto il suo reale nazionale”*; (ARP - Agenzia Regionale per i Parchi nel Lazio e altri “Nuovo atlante degli uccelli nidificanti del Lazio”, edizione 2011; pp. gg. 168-169 / 272-273).

PRESO ATTO delle indicazioni contenute nella “Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della Legge 157/1992, così come modificata dalla Legge Comunitaria 2009, art. 42”, documento prodotto da ISPRA e trasmesso alla Regione Lazio in data 29 luglio 2010, nel quale si danno motivate positive indicazioni in merito alla possibilità di anticipare al primo settembre il prelievo venatorio alle specie: cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), merlo (*Turdus merula*) e tortora (*Streptopelia turtur turtur*);

PRESO ATTO che l’ISPRA, per quanto concerne la specie Colombaccio, già nel parere della stagione venatoria 2017/2018 non ha ritenuto idoneo il ricorso alla pre-apertura;

VISTA la richiesta trasmessa all’ISPRA, ai fini del disposto dall’articolo 18, comma 2, della Legge 11 febbraio 1992 n. 157 e articolo 34, comma 2, della Legge regionale 2 maggio 1995, concernente la proposta di anticipazione dei termini dell’attività venatoria alle specie, cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), merlo (*Turdus merula*) e tortora (*Streptopelia turtur turtur*) per i giorni 1 e 2 settembre 2018;

PRESO ATTO che l'ISPRA con nota prot. n. 41186/T-A11 del 27/06/2018, non ha evidenziato particolari problematiche legate all'anticipazione dei termini dell'attività venatoria prospettata dall'Amministrazione regionale ed ha messo in risalto il principio generale che: ...*”gli aspetti non trattati o commentati vanno considerati condivisibili nell'impostazione prospettata da codesta Amministrazione”*, di conseguenza dal parere ISPRA si evince un'espressione favorevole ad una apertura anticipata della caccia per le specie: Cornacchia grigia, Gazza, Ghiandaia, Merlo e Tortora nei giorni 1 e 2 settembre 2018;

VISTA la nota protocollo U.0014687 del 03/07/2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare recante ad oggetto “attività venatoria su Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*)” nella quale si evidenzia che il Ministero ha espresso parere favorevole al Piano d'azione europeo per la gestione della Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*). Inoltre il MATTM richiama le Regioni: “..... *ad una rigorosa attuazione delle più idonee misure di gestione per quanto riguarda in particolare l'attività venatoria sulla Tortora selvatica (Streptopelia turtur), evitando di autorizzare la preapertura della caccia della specie.*”;

CONSIDERATO che:

- la popolazione italiana della Tortora (*Streptopelia turtur*) è stimata in 150.000-300.000 coppie (BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2006). L'areale della popolazione italiana risulta essere maggiore di 20000 km² (Boitani et al. 2002) e la specie è abbondante (il numero di individui maturi è maggiore di 100000, BirdLife International 2004, Brichetti & Fracasso 2006). Sebbene a livello locale risulti essere in declino in diversi settori (Brichetti e Massa com. pers.), sulla base delle circa 4700 coppie in media contattate ogni anno la popolazione risulta in generale incremento nel periodo 2000-2010 (LIPU & Rete Rurale Nazionale 2011, www.mito2000.it). Per tale ragione la specie viene al momento classificata a Minore Preoccupazione (LC) della lista rossa italiana IUCN;
- la specie è valutata in incremento come popolazione nidificante in Italia secondo il documento “Rete Rurale Nazionale e LIPU (2011). Gli andamenti di popolazione degli uccelli comuni in Italia 2000-2010. MiPAAF”, realizzato dal Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale;
- l'ISPRA nel documento “Sintesi dello stato di conservazione delle specie oggetto di prelievo venatorio ai sensi della legge 11 febbraio 1992 n. 157 e successive modificazioni”, relativamente alla specie nel paragrafo, Problemi di conservazione connessi all'attività venatoria, riporta che: “*Il periodo di caccia attualmente previsto dalla normativa nazionale (terza domenica di settembre-31 dicembre) è coincidente con le indicazioni contenute nel documento ORNIS della Commissione Europea e risulta accettabile sotto il profilo biologico e tecnico. Anche il prelievo anticipato al primo di settembre, nella modalità da appostamento fisso o temporaneo, ai sensi dell'art.18, comma 2 della Legge n. 157/1992, può essere ritenuto accettabile*”;
- la data di fine periodo di riproduzione e dipendenza indicata nel documento Key concepts (terza decade di agosto) è precedente rispetto alla data di apertura anticipata (2 settembre);
- la specie viene valutata in aumento in Italia nel documento ISPRA “Rapporto sull'applicazione della direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli (2008-2012)” rendicontazione ex art. 12 Direttiva uccelli;
- la specie viene valutata stabile nella pubblicazione “Rete Rurale Nazionale & LIPU (2015). Italia – Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-20014;

- viene recepita l'indicazione dell'ISPRA nel parere stagione 2018/2019 di prevedere un carniere massimo giornaliero e stagionale rispettivamente pari a 5 e 20 capi per cacciatore;

CONSIDERATO che, come riportato nella nota del MATTM protocollo U.0014687 del 03/07/2018: “....è stato dato incarico a ISPRA di redigere uno specifico piano di gestione della Tortora selvatica, da sviluppare in sintonia con il redigendo piano europeo. Nell'ambito della preparazione di suddetto Piano ISPRA ha partecipato al dibattito europeo, e ha avviato una verifica dei dati disponibili. Dalla verifica risulta che in Italia la specie è stabile da un punto di vista demografico (dati Progetto Mito2000 - monitoraggio italiano per il Farmland Bird Index), che l'attività venatoria incide prevalentemente su individui nati in questo Paese (Marx et al. 2016), che l'Italia è interessata solo marginalmente dalla rotta migratoria occidentale dove in base al piano d'azione europeo si osserva il più marcato calo demografico della specie. Inoltre, la fenologia della tortora indica che la specie non sverna in Italia e la migrazione post-riproduttiva si esaurisce sostanzialmente entro la terza decade di settembre, ne consegue che il prelievo venatorio si concentra nella prima metà di settembre, periodo per il quale le Regioni possono autorizzare la preapertura della caccia a determinate condizioni.”;

RITENUTO, in considerazione di quanto sopra esposto, di non aderire dell'invito espresso dal MATTM con la suddetta nota protocollo U.0014687 del 03/07/2018;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2011, n. 612, avente ad oggetto “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928”, che, tra l'altro, prevede per tali territori il divieto di effettuazione della pre-apertura dell'attività venatoria;

VISTO il Decreto T00171 del 18/07/2018 concernente: “Calendario Venatorio e Regolamento per la stagione venatoria 2018/2019” che, all'art. 8, comma 2, prevede la facoltà per il Presidente della Regione Lazio di modificare i periodi di caccia e di addestramento e allenamento dei cani, in esso indicati;

RITENUTO sussistenti le condizioni ambientali regionali caratterizzanti le specie cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), merlo (*Turdus merula*) e tortora (*Streptopelia turtur turtur*), per disporre l'anticipazione dell'attività venatoria per la stagione 2018/2019 alle specie indicate ai sensi delle previsioni di cui all'articolo 18, comma 2 della L. 157/1992 e dell'articolo 34, comma 2, della Legge Regionale 17/1995;

RITENUTO opportuno, al fine di garantire il rispetto dell'arco temporale venatorio previsto dalle normative vigenti a carico delle specie suddette posticipare la data di apertura dell'attività venatoria per la specie merlo (*Turdus merula*) al 19 settembre 2018 e per le specie cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*) e ghiandaia (*Garrulus glandarius*) al 1 ottobre 2018;

DATO ATTO che per la specie tortora (*Streptopelia turtur turtur*) risulta rispettato l'arco temporale di cui alla sopra richiamata previsione normativa, in quanto la Regione ha disposto la chiusura anticipata al 31 ottobre 2018;

RITENUTO opportuno anticipare l'inizio della stagione venatoria consentendo l'esercizio venatorio da appostamento fisso o temporaneo, senza l'ausilio del cane, nei giorni 1 e 2 settembre 2018, nel rispetto dell'arco temporale venatorio previsto, alle specie: cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), merlo (*Turdus merula*) e tortora (*Streptopelia turtur turtur*) con orario dalle ore 5.35 alle ore 19.45 per entrambe le giornate;

RITENUTO opportuno disporre un limite di carniere giornaliero per ciascun cacciatore disposto nella misura di venti capi complessivi per le specie autorizzate, di cui non più di cinque capi ciascuna per le specie tortora (*Streptopelia turtur turtur*) e merlo (*Turdus merula*);

DECRETA

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

1. (Giornate di caccia)

- a) Nel territorio della Regione Lazio, con l'esclusione dei territori ricompresi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), nei giorni 1 e 2 settembre 2018 è consentito l'esercizio venatorio da appostamento fisso o temporaneo, senza l'ausilio del cane, alle specie: cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*), ghiandaia (*Garrulus glandarius*), merlo (*Turdus merula*) e tortora (*Streptopelia turtur turtur*).
- b) L'esercizio venatorio di cui alla precedente lettera a) è consentito:
 - ai cacciatori con residenza anagrafica nella Regione Lazio limitatamente al territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia dove il cacciatore è iscritto come residenza venatoria e/o come secondo A.T.C..
 - ai cacciatori con residenza anagrafica fuori dalla Regione Lazio limitatamente al territorio dell'Ambito Territoriale di Caccia dove il cacciatore è iscritto come residenza venatoria.
- c) Nel rispetto dell'arco temporale previsto dall'articolo 34, comma 2, della Legge regionale 2 maggio 1995, n. 17, ed a modifica di quanto previsto dall'articolo 7, del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00171 del 18/07/2018 recante "Calendario Venatorio e Regolamento per la stagione venatoria 2018/2019" è posticipata la data di apertura dell'attività venatoria per la specie merlo (*Turdus merula*) al 19 settembre 2018 e per le specie cornacchia grigia (*Corvus corone cornix*), gazza (*Pica pica*) e ghiandaia (*Garrulus glandarius*) al 1 ottobre 2018.
- d) Nel rispetto delle previsioni di cui all'articolo 34, comma 10, della Legge regionale 2 maggio 1995, n. 17, di quanto previsto alla DGR 16 dicembre 2011, n. 612, ed a parziale modifica dell'articolo 5, comma 1, del Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00171 del 18/07/2018 recante "Calendario Venatorio e Regolamento per la stagione venatoria 2018/2019", l'addestramento e l'allenamento dei cani sul territorio della Regione Lazio è vietato nei giorni 1 e 2 settembre 2018.

2. (Orario)

- a) L'esercizio venatorio è consentito:
- nei giorni 1 e 2 settembre 2018 dalle ore 5.35 alle ore 19.45.

3. (Carniere giornaliero)

- a) Nei giorni 1 e 2 settembre 2018, il limite di carniere giornaliero, per ciascun cacciatore, è stabilito nella misura di venti capi complessivi delle specie autorizzate, di cui non più di cinque capi per specie di merlo (*Turdus merula*) e di tortora (*Streptopelia turtur turtur*).

4. (Norme finali)

- a) Per quanto non espressamente previsto dal presente decreto si applicano le disposizioni di cui alla Legge n. 157/92 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Legge regionale n. 17/95 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 450/98 e successive modificazioni ed integrazioni, alla Deliberazione della Giunta Regionale 16 dicembre 2011, n. 612 e al Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00171 del 18/07/2018 recante “Calendario Venatorio e Regolamento per la stagione venatoria 2018/2019”.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi – Area Attività Istituzionali l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti